

ERT



Fanny & Alexander
MANSON

uno spettacolo di Fanny & Alexander
ideazione, regia, luci, progetto sonoro
Luigi Noah De Angelis
drammaturgia, costumi Chiara Lagani
con Andrea Argentieri
consulenza linguistica e fonetica
Gabriella Gruder-Poni, David Salvage
promozione e comunicazione Maria Donnoli
organizzazione Maria Donnoli, Marco Molduzzi
amministrazione Marco Molduzzi, Stefano Toma
produzione E Production / Fanny & Alexander
in collaborazione con Olinda / TeatroLaCucina

foto Luigi Noah De Angelis

durata 1 ora

Consigliato a partire dai 14 anni

Lo spettacolo ha debuttato a settembre 2023
al TeatroLaCucina di Milano



*«lo non ho ucciso nessuno
e non ho ordinato a
nessuno di uccidere.
Voi fate un errore a volermi
cancellare dalla faccia
della terra, perché io farò lo
stesso con voi...
e adesso prima che
vi liberiate mi rendo
disponibile a rispondere
direttamente alle vostre
ultime domande...»*

Manson
Fanny & Alexander

A partire da reali testimonianze video e audio, il pubblico è accompagnato nei meandri della mente labirintica, istrionica, scivolosa e manipolatoria del più famoso assassino del Novecento: Charles Manson. A incarnare l'omicida è Andrea Argentieri, che viene attraversato dalla sua voce, dai ritmi del suo corpo, dalla sua gestualità spezzata e dai suoi sguardi mutevoli, divenendone il suo fantasma. Il suo spettro appare proprio nel momento in cui il pubblico si accinge a formulare un giudizio, perché lo spettacolo mette gli spettatori nello scomodo ruolo di una giuria postuma.

La figura di Manson emerge infatti nel buio dopo una ricostruzione sonora, narrativa e immersiva degli eventi: *«è come se ci si trovasse nella famosa villa dell'omicidio, circondati dai passi ghiaiosi degli assassini, oppure prigionieri nella loro auto in fuga tra urla e stridore di freni, o ancora circondati dai canti hippy nel famoso Ranch, dove la Famiglia praticava i suoi riti, e infine nel tribunale vociante di arringhe, dove Manson è stato processato»*, racconta la compagnia. Al termine della ricostruzione, l'uomo – Manson – si gira, si avvicina alla platea e invita il pubblico a rivolgergli delle domande. *«A poco a poco e quasi inavvertitamente l'incalzare delle domande produce una strana enigmatica trasformazione nella percezione*

di chi assiste: in ballo c'è davvero solo il giudizio, la condanna alle azioni di questo strano, ambiguo personaggio? Oppure ci siamo anche noi, la nostra stessa repulsione oppure l'indecifrabile attrazione per questo caso macabro, per le parole depistanti e oblique che stiamo ascoltando?».

Uno spettacolo che porta gli spettatori ad affrontare il lato abissale e oscuro dell'umano, fino ai limiti più indicibili.
«Potremo alla fine aprire un varco attraverso il muro specchiante della nostra stessa voglia di sapere, del nostro bisogno di vedere, di ottenere un dettaglio, e poi ancora un altro, sempre di più? Cos'è che cerchiamo esattamente? Cos'è, alla fine, che stiamo davvero guardando?»

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Le storture della vita in società hanno plasmato questo personaggio, che non può certo essere giustificato per i suoi atti, ma che continua a interrogarci: in che modo la violenza strutturale del mondo agisce su di noi?».

Lucrezia Ercolani, *Il manifesto*

«La sua biografia ha colpito il mondo dell'arte. Si sono occupati di lui, editoria, cinema e TV. Occuparsene a teatro, è un altro conto. La compagnia romagnola Fanny & Alexander si accosta a questa figura eccentrica con un mix di introspezione e curiosità, senza semplificazioni o banalizzazioni».

Vincenzo Sardelli, *Krapp's Last Post*

«Un'inedita giuria teatrale sfida Charles Manson: al pubblico viene dato un elenco di trentadue interrogativi da porre all'imputato. Un monologo febbricitante».

Diego Vincenti, *Il Giorno*

«Una seduta spiritica che spalanca il gorgo dell'abisso e ci fa dubitare, parafrasando Manson, che forse non siamo altro che riflessi di tutto ciò che crediamo di sapere».

Matteo Marelli, *FilmTV*





BIOGRAFIA

Fanny & Alexander è una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi de Angelis e Chiara Lagani. Dalla contaminazione dei linguaggi – teatro, arti visive, letteratura, musica – il gruppo crea spettacoli, live-performance, opere liriche e installazioni intessendo reti interdisciplinari, innescando interazioni di forme e contenuti classici con la sperimentazione e le nuove tecnologie. Tra le recenti produzioni, *Maternità* da

Sheila Heti (Sellerio editore), *Manson*, *Addio Fantasmi* dal romanzo di Nadia Terranova (Einaudi editore), *Storia di un'amicizia*, versione teatrale de "L'amica geniale" di Elena Ferrante (Edizioni E/O), *Se questo è Levi*, vincitore di due Premi UBU, e *Sylvie e Bruno* da Lewis Carroll nella traduzione di Chiara Lagani per Einaudi (2021), finalista ai Premi UBU. Tra i lavori storici si ricordano il ciclo dedicato al romanzo di Nabokov *Ada o ardore* a cui sono stati assegnati due premi UBU; il progetto pluriennale dedicato a *Il Mago di Oz* (2007-2010) e l'affondo dedicato alla retorica pubblica con le serie dei *Discorsi* per indagare il rapporto tra singolo e comunità.

Nei 30 anni di carriera, Fanny & Alexander ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra i quali il Premio Giuseppe Bartolucci (1997), il Premio Speciale UBU (2019), fino al Premio Ubu 2024 per *Trilogia della città di K.*, progetto creato in collaborazione con Federica Fracassi che ha ricevuto anche il Premio Ubu per il Miglior spettacolo di Teatro, la Miglior regia, Miglior scenografia, Miglior disegno luci e Miglior progetto sonoro o musiche originali.

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti